

Bernabè convince gli Usa: alla fine del road show Telecom recupera il 10%

MILANO. Franco Bernabè, amministratore delegato di Telecom, ha chiuso il road show di presentazione del piano industriale con la tappa in California e il titolo del gruppo di tlc si è messo a correre in Borsa con le azioni ordinarie in rialzo del 2,25% a 1,45 euro, dopo che in corso di seduta avevano registrato una fiammata di quasi il 5% tra scambi pari al 2% del capitale. E nel corso della settimana a stelle e strisce di Bernabè, complice anche un andamento positivo dei mercati finanziari, il titolo è salito del 9,7%, quasi il doppio di quanto fatto dall'indice Dj Stoxx delle tlc (+5,2%). Dallo scorso 20 marzo, quando ha toccato il fondo a 1,21 euro, Telecom ha riguadagnato quasi il 20%, circa quattro volte di più di quanto abbiano fatto i competitor europei (l'indice Dj Stoxx 600 è salito del 6,7%). Il manager sta rientrando dagli Usa dove lo scorso 31 marzo aveva iniziato il tour di presentazione nella sede di Morgan Stanley a New York per poi recarsi a Boston, San Diego e Los Angeles.


Bernhard Scholz nuovo presidente della Compagnia delle Opere

MILANO. Bernhard Scholz, 51 anni, è il nuovo presidente di Compagnia delle Opere. La nomina, resa necessaria dopo le dimissioni di Raffaello Vignali, è stata decisa ieri dal Consiglio direttivo, di cui fanno parte 130 delegati di 41 sedi italiane e 14 estere. Nato a Muellheim in Germania, sposato, con tre figli, Scholz svolge attività di consulenza e formazione manageriale e dal 2003 è responsabile della Scuola d'Impresa della Fondazione per la Sussidiarietà: in questo ambito ha già avuto modo di collaborare con Compagnia delle Opere e di incontrare un ampio numero di imprenditori associati. Dopo la nomina, Scholz ha dichiarato di volersi dedicare «in modo particolare all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e alla formazione professionale e manageriale in ambito profit e non profit» e a «favorire nuove forme di collaborazione



tra associati per affrontare le sfide di un mercato sempre più complesso». Salutando i responsabili dell'associazione, che ha guidato dal 2003, Raffaello Vignali ha detto: «In questi anni abbiamo cercato di aiutare il mondo dell'impresa a recuperare un giudizio sul valore, sulle origini e sullo scopo dell'imprenditorialità, su ciò per cui vale la pena fare impresa e vivere».

LESSENZIALE
Edf punta a British Energy: possibile scalata dei francesi

PARIGI. Il colosso francese Edf potrebbe tentare una scalata di British Energy, un gruppo valutato 8,8 miliardi di euro. Lo rivela il quotidiano La Tribune. Il Tesoro britannico controlla il 35,2% di British Energy che rifornisce il 19% dell'elettricità utilizzata nel Regno Unito e controlla il 10% degli impianti nucleari del paese. Lo stato francese controlla il 184,9% di Edf, che è il primo produttore mondiale di energia nucleare.

Generali, fondi Assogestioni: una lista per il collegio sindacale

MILANO. I fondi iscritti ad Assogestioni presenteranno entro lunedì una lista per il rinnovo del collegio sindacale di Generali con i nominativi di Eugenio Colucci e Michele Paolillo. Altre liste per il rinnovo del collegio sindacale sono state presentate nei giorni scorsi dal fondo Algebris e da Edizione Holding, che fa capo alla famiglia Benetton. L'organo verrà rinnovato con l'assemblea del prossimo 26 aprile.

Eco-innovazione ed energia in vetrina a Metef-Foundeq

BRESCIA. Vetrate fotovoltaiche a film sottile per convertire l'irraggiamento solare in energia, carburante sintetico ricavato da materiali di scarto, e la tecnologia di termovalorizzazione Asmea (gruppo A2A): sono solo alcune delle novità della nuova area Metalriciclo che arricchisce la settima edizione di Metef-Foundeq, l'appuntamento internazionale dell'industria dell'alluminio e dei metalli tecnologici, dal 9 al 12 aprile a Montichiari (Bs).

Banda larga per le Pmi Fastweb rivoluziona l'offerta

MILANO. Fastweb rivoluziona la propria offerta per la banda larga rivolta alle piccole e medie imprese. Nuove opportunità per le aziende, per incrementare la capacità di comunicazione sia all'interno sia verso l'esterno, rappresentando un importante fattore di crescita e produttività. Le soluzioni che Fastweb offre sono SmallBusiness, Company, Fast Internet, Fast Company.

ECONOMIA IN AFFANNO

Il rapporto del Fondo monetario sarà diffuso mercoledì. Ministri finanziari riuniti in

Slovenia: la Ue non rischia la recessione, preoccupa il carovita. Confcommercio: servono cure drastiche

L'Europa rallenta ancora Italia verso crescita zero

Fmi: nel 2008 +0,3% invece dello 0,6% dell'ultima stima Draghi: previsioni troppo pessimistiche

DA MILANO GIUSEPPE MATARAZZO

Crescita zero. È il rischio che corre l'economia italiana: per il Fondo monetario internazionale, l'incremento del prodotto interno lordo non supererà quest'anno lo 0,3%. Il dato, che sarà ufficializzato nel Rapporto economico globale mercoledì prossimo è dell'1% inferiore alle stime di ottobre, e la metà rispetto allo 0,6% che lo stesso Fmi riteneva raggiungibile ancora all'inizio di marzo in un documento riservato. Un quadro per l'economia del Belpaese che si fa via via più buio. E se il premier Prodi manifesta «preoccupazione», il governatore di Bankitalia Draghi parla di stime «troppo pessimistiche». L'allarme del Fmi sembra però generalizzato per tutta la zona dell'euro, il cui Pil registrerà un aumento inferiore all'1,3%, a fronte dell'1,8% stimato a gennaio. Nei giorni scorsi sono uscite indiscrezioni anche sulla crescita globale, che si fermerà al 3,7%, e su quella statunitense, che non dovrebbe andare oltre lo 0,5% a fine 2008 e lo 0,6% nel 2009.

«La crisi - dice da Bucarest, per il vertice Nato, il premier Romano Prodi - è più forte di quanto si pensasse, speriamo non diventi recessione come alcuni temono». E se diversi esponenti del Pdl, da Sacconi a Lupi e Bocchino, accusano il governo di aver provocato una «stagnazione economica», dura è la reazione di Confcommercio: si sta «configurando un vero e proprio "allarme crescita" per l'Italia rispetto al quale la "medicina" da somministrare rimane quella di una drastica riduzione della spesa pubblica e della pressione fiscale». Per il Cerm di Roma è evidente la necessità di procedere con «riforme strutturali» per

promuovere concorrenza, efficienza amministrativa, e intervenire su pensioni e welfare system.

A preoccupare è tutta la situazione economica europea. Molti i commenti che giungono da Brdo, in Slovenia, dalla riunione informale dell'Ecofin che si chiude oggi. Contesta le cifre il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, secondo cui i numeri dell'Fmi «si distinguono per una osservazione della realtà europea non esatta». «Anche per l'Italia non sono d'accordo con le stime del Fmi». E scommette: «La crescita del vecchio continente sarà superiore all'1,3%». I fondamentali dell'economia europea - conclude Juncker - «sono solidi e non si può parlare ancora di recessione». Per il governatore di Bankitalia, Mario Draghi, «il Fondo ha previsto una diminuzione della domanda mondiale molto marcata e questo si ripercuote sulle stime di crescita dell'Europa e dell'Italia. L'impressione generale, e questo vale per Germania, per Francia e altri Paesi europei, è che sia stato eccessivamente pessimista». E sottolinea come a «preoccupare» sia il fronte dei prezzi: «L'inflazione resterà alta quest'anno, e questo pone un problema. È certo che la politica monetaria continuerà a essere orientata a questo obiettivo». Proprio su questo si concentra l'attenzione di Almunia, Juncker e del presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, che hanno rivolto un appello a governi e partiti sociali, manifestando i timori sulle conseguenze che una ulteriore impennata dei prezzi possa avere sull'andamento dell'economia europea: «Bisogna fare di tutto perché non si inneschi una spirale prezzistimata che davvero porterebbe l'inflazione della zona euro fuori controllo: dunque, aumenti retributivi esclusivamente legati alla produttività, e contenimento delle tariffe pubbliche e delle tasse indirette». Il timore è tale che Almunia ha ammesso come «a fine aprile le stime 2008 sull'inflazione saranno riviste al rialzo» da Bruxelles. Quella della stabilità dei prezzi è quindi la vera priorità per i ministri finanziari e la Bce, che lascerà probabilmente invariati i tassi il prossimo 10 aprile.

Stime sul Pil dell'Italia nel 2008

Il variare delle previsioni del Fondo monetario internazionale sulla crescita economica italiana (cifre in %)



«Adesso aumenterà il protezionismo»

DAL NOSTRO INVIATO A CERNOBBIO
GIORGIO FERRARI

«**L**a Federal Reserve ha una notevole responsabilità nella crisi che sta colpendo gli Stati Uniti. In passato le agenzie di rating hanno commesso molti errori, ed altri ne sono stati commessi a livello legislativo. La Fed, per esempio, ha tollerato speculazioni impossibili in campo immobiliare e non sta usando gli strumenti di cui è dotata fin dal periodo della Grande Depressione». Gli analisti finanziari come Stephen Roach (presidente di Morgan Stanley Asia) a volte fanno tenerezza: chiamati al capezzale delle economie moribonde o comatose accusano i sintomi e stigmatizzano le cause senza azzardare terapie. E d'altra parte come potrebbero? Nessuno dei partecipanti al Workshop Ambrosetti che si è aperto ieri a Cernobbio sa dominare e tanto meno prevedere il ciclo economico sfavorevole che sta spazzolando i mercati mondiali.

Lo stesso Roach riconosce: «Non sono abbastanza intelligente da poter prevedere

L'allarme di Roach (Morgan Stanley) dal Forum Ambrosetti di Cernobbio Passera (Intesa Sanpaolo): la crisi di liquidità non è finita. L'economista Savona: il dollaro calerà di un altro 0% e andrà a 1,75 contro l'euro

se il peggio della crisi sia stato superato. Se anche fosse, ci sono ancora ben cinque effetti collaterali che avvertiremo nel prossimo futuro: lo scoppio della bolla del credito e di quella immobiliare degli Stati; il ciclo globale in calo che avrà effetti negativi sul settore finanziario e del credito; la frenata nella crescita globale e l'indebolimento della richiesta di commodities». Risultato, secondo Roach, una robusta crescita del protezionismo, a cominciare dagli Stati Uniti. Come predice e auspica Giulio Tremonti. Quanto alla Bce, «si è focalizzata su problemi del passato come l'inflazione, senza mostrare eccessiva lungimiranza. Occorre una politica monetaria

diversa, da adottare il prima possibile». «Certamente - dice l'amministratore delegato di Intesa San Paolo Corrado Passera - la crisi di liquidità non è ancora finita a livello mondiale e non ha terminato di esprimere tutti i suoi effetti. Ma le ripercussioni di questa crisi in Europa sono minori che negli Stati Uniti e sicuramente in Italia minori di molti altri Paesi europei». L'ottimismo obbligato di un banchiere, in parte condiviso dal britannico Callum McCarthy, secondo il quale «per una serie di circostanze inusuali i mercati finanziari sono in una fase di enorme turbolenza, ma l'economia mondiale resta forte e la crescita economica è buona in tutti i Paesi». Morale: si fa l'inventario dei danni mentre l'Fmi ci declina una crescita lillipuziana dello 0,3% per il 2008. Con l'aggravante della profezia di Paolo Savona, secondo cui il dollaro calerà di un altro 10% e andrà a 1,75 contro l'euro. Cessando a quel punto di essere moneta di riserva. Ma si sa, quelli dell'Ambrosetti sono pur sempre scenari, incantesimi di carta, paper charms, come dicono a Wall Street. Oggi si replica.

I disoccupati Usa frenano le Borse

A marzo bruciati 80.000 posti di lavoro Ai mercati europei sfugge il rimbalzo forte

DA MILANO

Ottantamila posti di lavoro persi solo a marzo. Disoccupazione al 5,1%, il livello più alto dal settembre 2005, i tempi dell'uragano Katrina. Gli ultimi dati sulla crisi economica statunitense, ancora superiori alle attese (ci si aspettava

un calo di 50 mila posti di lavoro) aumentano, se solo ce n'era bisogno, i timori che gli Usa siano ormai di fatto entrati in recessione.

Le borse europee, però, ormai ci hanno fatto quasi l'abitudine. Nel Vecchio Continente i mercati danno già per scontati altri mesi di clima pesante. Il taglio del Fondo monetario internazionale alle stime di crescita europee per il 2008, ridotte dall'1,3% all'1,8% era in qualche modo previsto. La disoccupazione americana, anche se non a quei livelli,

pure. Così, dopo il rimbalzo anche consistente dei giorni scorsi, i listini europei chiudono la settimana senza una direzione precisa ma, nonostante un clima peggiorato ulteriormente, con un tentativo finale di ulteriore recupero: l'indice Dj Stoxx 600, che fotografa l'andamento dei principali titoli quotati sui listini europei, ha chiuso in crescita dello 0,37%, con Londra (+0,95%) e Amsterdam (+1,21%) a registrare i maggiori acquisti. In questo quadro anche Zurigo e Milano, che hanno chiu-

so in crescita rispettivamente dello 0,76 e dello 0,73%, sono apparsi mercati vivaci. In leggero rialzo anche Parigi (+0,27%) e Francoforte (+0,32%). E anche a Wall Street, dall'altra parte dell'Atlantico, lo shock per il calo dell'occupazione non è durato molto: trainata dal recupero dei titoli dell'energia, la New York Stock Exchange, partita male, ha girato in positivo a metà della seduta. Secondo molti analisti, a questo punto il mercato si aspetta dalla Fed un nuovo taglio dei tassi.

FONDI INVESTIMENTO

Assogestioni: a marzo deflussi per 10 miliardi E fuga dagli azionari

MILANO. Marzo ancora in rosso per il sistema dei fondi comuni in Italia. Secondo Assogestioni, la raccolta netta il mese scorso è stata negativa per circa 10,3 miliardi di euro, rispetto ai -7,34 miliardi di febbraio. Non si arrestano i deflussi sugli azionari, che perdono 3,27 miliardi (-2,46 miliardi a febbraio), e sugli obbligazionari, in rosso per 4,55 miliardi (-3,51 miliardi il mese precedente).

Confermato, viceversa, l'andamento in controtendenza della liquidità: +435,3 milioni. Segno negativo a marzo anche per gli hedge, che perdono circa 190 milioni a fronte di una raccolta in nero per +333,1 milioni a febbraio. I flessibili vedono fuggire quasi 1,7 miliardi (da -1,19 miliardi) e i bilanciati oltre 1 miliardo (-1,23 miliardi). Guardando al domicilio, i fondi italiani hanno perso 7,78 miliardi (-4,3 miliardi a febbraio), i roundtrip hanno registrato deflussi per circa 996 milioni (-2,38 miliardi) e gli esteri per oltre 1,5 miliardi (-648,7 milioni).

COMUNE DI PISTOIA
AVVISO DI RETTIFICA

Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento delle opere di realizzazione degli interventi pubblici inscritti nel contratto di quartiere "Le Fornaci" a Pistoia, progetto n. 11300. CUP C78B0000000001, CIG 047547040. Affidamento: Bando pubblicato sul sito del Comune di Pistoia dal 05.02.08 al 19.04.08 al n. 156 (inviato alla GUCE in data 04.02.08). Poiché prima pubblicazione della procedura di gara di cui in oggetto è stato individuato un errore nella formula indicata nel suddetto Bando, al punto 3 del Disciplinare di gara, Procedura di aggiudicazione, punto 2.1) Servizi post costruzione, coefficiente 2) relativo all'offerta D, si è reso necessario provvedere alla rettifica della stessa. Con determinazione dirigenziale n. 809 del 19.03.08, il Resp. del Proc. Arch. Marco Marazzi ha provveduto alla rettifica del suddetto criterio come di seguito specificato, ed ha stabilito inoltre di prorogare i termini di presentazione delle offerte con conseguente pubblicazione del presente avviso con gli stessi mezzi di comunicazione con i quali è stato provveduto alla pubblicazione del Bando di gara di cui trattasi. Fermo tutto il resto, il coefficiente relativo all'offerta D è stato calcolato secondo la seguente formula: SP(C2) (Rmax-Ri) (Rmax-Rmin) dove: SP(C2) = Coefficiente compreso tra zero ed uno espresso in valori centesimali; Rmax= importo massimo offerto per l'intero manufatto; Rmin= importo minimo offerto per l'intero manufatto. Termine di scadenza per la presentazione delle offerte: entro le ore 12 del 15.05.08. Data apertura offerte ore 9 del 20.05.08. Il presente avviso è inviato alla GUCE in data 21.03.08. Il Responsabile del Procedimento: Arch. Marco Marazzi.

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI SENTENZE

